

Renato Zucca

IT VEULE CHE TLA CONTA?
(VUOI CHE TI RACCONTI?)

Editrice | UNI Service

Copyright© 2009 UNI Service - Trento
Prima Edizione: febbraio 2009 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-295-2

In copertina: *I coscritti di Arignano, 1948*



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

IT VEULE CHE TLA CONTA?
(VUOI CHE TI RACCONTI?)

PREFAZIONE

Le storie raccontate dai nostri vecchi erano uno degli intrattenimenti preferiti dai ragazzi e dai bambini che, specialmente in inverno, stavano raccolti attorno al fuoco o al calduccio nella stalla e ascoltavano rapiti le narrazioni dei loro padri o nonni.

Il tempo è passato, i modi di vivere sono cambiati ed anche le storie hanno ceduto il passo ad altri stimoli e nuove forme di intrattenimento. Tuttavia rimane, nel cuore di coloro che un tempo ascoltavano, il desiderio di tenerle vive, di aggiungere nuove avventure e di tramandare altri episodi attraverso la memoria di luoghi, persone e avvenimenti.

Ho voluto raccogliere alcuni ricordi che fanno parte della storia dei nostri vecchi, alcuni molto personali e altri che sono parte di una storia molto più grande, vista e vissuta con la semplicità dei luoghi e dei costumi in cui sono cresciuto.

Le favole della sera, il come si viveva e la descrizione di tante persone che ho incontrato e che hanno lasciato un segno, sono i protagonisti che ho cercato di ritrarre nel modo più semplice e fedele, per lasciare una traccia a chi desidera fare un piccolo viaggio nel Piemonte di qualche anno fa.

Arignano, gennaio 2009

*A la fin dij meis d'achjt, geilà e dur
Quand che 'l sol un pòch a torna scaudé
Bele s a mesdì a sèguita a vnì scur;*

*e la galaverna a seguita a calé
ch'a smija fiòca, soa seur pì bianca
ma a sta pòch, e 'l sol a fa sbriné;*

*èl campagnin, ché la provianda-a j manca,
a s'aussa, a varda 'l cel e mortificà,
a resta lì col muso longh na branca,*

*e bërbotand fra chiel, as sara an ca,
pensand a tut col bianch an sla pianura,
e a speta che 'l bel temp a sia tornà;*

*ma pen-a col a torna, con premura
arbiciolù a 'mbranca sò baston,
a larga soe fèje e a va 'n pastura¹.*

¹ Trad. Piovano/Burzio, ed. Pro Piemonte ccop.